

turchi 5000 esser reduti in ver Bossana; dubita non fazino danni.

*Da Sibinicho, di 4 april.* Come scrisse hora replica, turchi corseno cavali 200, su quel conta, in 300, a do ville zoè de Franc et Morich, e anno menato via anime 60 e molti animali. *Item*, per letere di 14, dil ditto, come parte di quelli dil vice bam, e nostri, si messeno in hordine, et investiteno turchi; amazono tre, et preseno tre cavali, et recuperono alcuni animali.

*Da Zara, di rectori.* Zercha excommunication fatoli per il vescovo de li, e questo per haver seperato zente di la terra, per caxom di la peste, et mandate ad habitat sul Scoio.

In questa matina fo balotà ducati 4000 di mandar a Corfù, per armar do galie de li, con essi sopracomiti.

Da poi disnar, fo pregadi, et fo domenega, che si vuol far gran conseio. Vene il principe; fo leto le letere, et poi una deposition di uno raguseo, qual referi in colegio con li cai di X, venuto prestissimo per nome di soi signori; è nominato Martim di Todaro. Disse esser nova a Ragusi certissima, a di 6 april, il signor turcho partì di Andernopoli, per venir in la Romania bassa; e prima partì el bilarbei di la Romania; e tutti li sanzachi de qui il signor li levava, zoè di Servia, di Bossina et Albania; lassava *solum* Schender, qual restava im Bossina e ver Bossana. *Item*, il signor à fato far comandamento, che tutti debbi portar vituarie in campo, *unde* li signori ragusei àno voluto avisar la Signoria; et per colegio fo expedito letere di questo al capetanio zeneral nostro.

*Item*, fo cavado do capi di 40 a la banca: sier Pollo Morexini, *quondam* sier Orssato, et sier Pollo Corer, di sier Marco. Fu fato 5 sopracomiti per eletion: sier Andrea Bondimier, fo patron in Aque Morte, di sier Zanoto; sier Vetur da Leze, fo patron di nave, *quondam* sier Priamo; sier Bortolo Dandolo, fo cao di 40, *quondam* sier Piero; sier Piero Trivixam, fo patron di nave, di sier Baldissera; e sier Francesco Arimondo, fo cao di 40, *quondam* sier Nicollò, qualli tuti acetono e andono. *Etiã* fu fato, per eletion, castelam di la rocheta di Cremona, justa la deliberation dil conseio di X, sier Sabastiam Malipiero, cao di 40, *quondam* sier Mathio. Jo veramente per la Signoria fui mandato a Lio, a far la mostra di provisionati andava in Levante; non fu hordine, et tornai im pregadi.

Fo conseio di X, et fo tolto libertà di tratar im pregadi, cercha il cardinal Ascanio, *tamen* di non lezer altro.

Fu posto per li savij dil conseio e teraferma, di risponder a li oratori francesi, eramo contenti dar a la regia majestà il cardinal Ascanio, per la observantia li havevamo. Et sier Lunardo Grimani contradixè, dicendo era da indusiar. Rispose sier Lunardo Loredam, procurator, savio dil conseio. Poi sier Antonio Trum, el consier, qual messe de indusiar fino essi oratori diceva altro. Rispose *optime* sier Lucha Zen. Andò la parte: 11 non sincere, 8 di no, 64 di savij, 91 dil consier, di l'indusia. Et questa fo presa. Ordinato gran credenze, e dato sacramento per li cai di X a banco a banco. Et intisi *judicia reipublice ferenda sunt, non semper laudanda*.

*A di 4 mazo.* In colegio. Jo andai a Lio; la Signoria dete audientia; li savij consultono zercha la risposta a li oratori francesi.

*Da Roverè, di sier Masio Michiel, podestà, di do.* Come è nova, il re di romani, inteso la captura per francesi dil signor Lodovico, spazò uno orator al turcho. *Item*, il re è a Yspurch con la raina; vano a la caza. Erano ambascadori di Milan, questi: conte Antonio Crivello, missier Nicolò di Stadi, missier Michiel...., e missier Hironimo, et tre ambascadori di Pavia e do di Como. E con il re era il ducha Alberto di Baviera con cavali 40; e il gran v.º di Magazan (*sic*), con cavali 40; el conte de Zola; l'orator di Spagna, quel di Napoli, missier Nicolò da Corezo. Et che il re avia auto da Napoli ducati 18 milia il luni santo, e spazò 800 bergognoni per andar in ajuto dil signor Lodovico; ma, intesa la captura, ritornono. *Item*, i fioli dil signor Lodovico fono conduti, eri fo 8 zorni, da Prexenon a Uspurch, con carete 12 di casse. E il vescovo di Rode à ducati 60 milia.

Da poi disnar, fo gran conseio per expedir il Grimani; fo compito di lezer le scripture, et poi si disputerà.

Poi fo pregadi. Jo non fui, per esser andato a Lio a expedir Paulo Albanese, contestabele, va in Levante con 200 provisionati.

Et vene il principe. Fu posto per li savij dar il cardinal Ascanio a li oratori francesi, e farlo acompagnar fin a li confini de Milam. Parlò sier Nicolò Trivixam, procurator, et aricordò si dicesse a dicti oratori, zercha Ferara e Mantoa. Et li savij conzò una parola in la parte. Poi parlò sier Lorenzo di Prioli, fo avogador; dicendo non era da promover alcuna cossa, fino l'horo non dicesse, et che promovendo nulla, el principe dovesse tuor rispetto. Et cussi fo conzà la parte, et fu presa; et fu *consilium necessitatis*.

Fu posto per tutti, scriver a li oratori nostri in